

Indice

<i>Introduzione</i> di Giovanni Moretti	9
PARTE PRIMA	
NUOVE PRATICHE DI LETTURA TRA STAMPA E DIGITALE	
<i>Capitolo primo</i>	
Diventare lettori	15
1.1 La lettura in Italia	15
1.2 Leggere a scuola	18
1.3 L'introduzione dei libri digitali e il concetto di <i>reading literacy</i>	26
<i>Capitolo secondo</i>	
L'evoluzione dei formati di testo	33
2.1 Dai libri digitali agli e-book illustrati e interattivi	33
2.2 Caratteristiche multimediali e multimodali: illustrazioni, interazioni e audio narrazioni	40
2.3 Individuare e-book di alta qualità: una questione aperta	44
2.4 L'importanza della familiarizzazione nella fase di introduzione degli e-book nella scuola	50
<i>Capitolo terzo</i>	
Le dimensioni della lettura	57
3.1 Leggere consapevolmente	57
3.2 Leggere e comprendere	61
3.3 Motivare alla lettura	67
3.4 Il lettore <i>engaged</i> e il piacere della lettura	70

PARTE SECONDA LA RICERCA SUL CAMPO

Capitolo quarto

Introduzione di e-book illustrati e interattivi nella scuola primaria: disegno della ricerca

	77
4.1 Obiettivi e ipotesi della ricerca	78
4.2 Metodologia della ricerca	79
4.3 Strumenti ed esiti della ricerca	83
4.3.1 <i>Questionario sulle abitudini di lettura</i>	83
4.3.2 <i>Motivation for Reading Questionnaire (MRQ)</i>	88
4.3.3 <i>Scheda Criteriale</i>	94
4.3.4 <i>Prova di comprensione della lettura di un testo a stampa</i>	100
4.3.5 <i>Prova di comprensione sull'e-book illustrato e interattivo</i>	109
4.3.6 <i>Griglia di osservazione della lettura di e-book su tablet</i>	115
4.3.7 <i>Questionario di raccolta dati sull'esperienza di lettura a stampa e in digitale</i>	120
4.4 Come progettare le attività di familiarizzazione con gli e-book: un'ipotesi di lavoro	131
4.5 Comparazioni e correlazioni tra le variabili della lettura	135
 <i>Considerazioni conclusive</i>	 149

RISORSE E STRUMENTI

1. Schede e-book di qualità	157
2. Questionario sulle abitudini di lettura	173
3. Prova di comprensione della lettura del testo a stampa	177
4. Prova di comprensione della lettura del testo e-book	181
5. Griglia di osservazione	185
6. Questionario sull'esperienza di lettura in digitale	187

<i>Bibliografia</i>	191
---------------------	-----

<i>Sitografia</i>	205
-------------------	-----

<i>Ringraziamenti</i>	207
-----------------------	-----

Introduzione

di *Giovanni Moretti*

Gli esiti delle più importanti indagini sia nazionali sia internazionali confermano la capacità di leggere e comprendere testi di tipo diverso come competenza di base e strategica. Occorre sviluppare in modo diffuso tale competenza perché da essa dipende la capacità delle persone di definire il proprio progetto di vita e perseguire con soddisfazione il successo scolastico e professionale. Un ampio numero di ricerche, inoltre, ha reso evidente che la capacità di accedere in modo finalizzato e selettivo ai dati e alle informazioni e soprattutto di comprenderli in vista di scopi specifici, favorisce sia l'esercizio attivo e consapevole della cittadinanza sia l'inclusione scolastica e sociale. Coerentemente con gli esiti di ricerca sopra sinteticamente ricordati, ci si è posti il problema di ampliare la "massa critica" dei cosiddetti lettori forti, in altre parole di quelli capaci di scegliere autonomamente e comprendere testi anche complessi. In molti Paesi sono state adottate politiche culturali e scolastiche finalizzate a predisporre le precondizioni e le infrastrutture per favorire la crescita di un "ecosistema" ampio e integrato a supporto delle esigenze del cittadino lettore.

In questa direzione, per citare solo alcuni degli esempi più interessanti, sono state investite risorse per sviluppare nelle scuole Biblioteche e Centri di documentazione e d'informazione (Francia); si è incentivato l'utilizzo di materiali didattici alternativi ai libri di testo scolastici con l'utilizzo di libri a stampa, quotidiani, e-book o altri materiali e strumenti in formato digitale compresi quelli prodotti dagli insegnanti stessi (Svezia, Finlandia); si è operato per supportare e qualificare la richiesta di contenuti e risorse digitali da parte delle

scuole nei confronti dell'editoria, mediante lo stanziamento di fondi dedicati (Inghilterra).

Il nostro Paese, invece, caratterizzato da politiche scolastiche frammentate e disorganiche, spesso tra loro contrastanti, risente negativamente della mancanza di strategie di ampio e lungo respiro in grado di ri-orientare il sistema d'istruzione e formazione. A livello di singole unità scolastiche, di reti di scuole e di sistema, infatti, si dovrebbe rispondere positivamente alle innovazioni tecnologiche e alle molteplici sfide poste dalla modernità. Non si tratta tanto di fronteggiare le novità, ma di coglierne le nuove opportunità e di valorizzarle, per innalzare la qualità dei processi di apprendimento e coinvolgere gli studenti in modo che siano più impegnati e responsabili nei propri percorsi formativi a scuola e nel corso della loro vita.

In questa prospettiva i decisori politici dovrebbero sostenere con più convinzione la ricerca empirica in educazione e dovrebbero anche prestare maggiore attenzione alle molteplici evidenze di ricerca progressivamente raccolte e documentate in ambito sia nazionale sia internazionale. Allo stesso modo è opportuno che gli insegnanti e gli educatori progettino l'apprendimento e organizzino l'istruzione basandosi su evidenze, cioè prendendo a riferimento dati e informazioni derivanti da indagini svolte sul campo con procedure scientifiche controllate. Per capire quali sono i fattori che influenzano maggiormente l'apprendimento e quali sono gli strumenti e le strategie più efficaci è indispensabile tenere conto di ciò che è stato osservato e rilevato nei diversi contesti sulla base di solide ipotesi di ricerca.

È noto che l'autonomia scolastica dovrebbe caratterizzarsi sia sul piano organizzativo e didattico sia della ricerca, attività, questa, da considerare come fondamentale per la costruzione del "curricolo scolastico verticale". Le scuole dovrebbero esercitare l'autonomia di ricerca in modo sistematico e collaborativo con soggetti qualificati, in primis le università, che a loro volta sono sempre più sensibili a svolgere la cosiddetta "terza missione" e dunque alle ricadute sociali e per il territorio degli esiti della ricerca di settore più avanzata.

Uno degli ambiti strategici di riflessione e ricerca su cui potrebbero convergere scuola e università, in una prospettiva di ricerca-formazione, è lo sviluppo della capacità di leggere e comprendere testi di tipo diverso. Tale rinnovato dialogo tra scuola e università rappre-

senterebbe una risorsa nel contesto attuale, in cui, da una parte si ritiene indispensabile che tutti diventino lettori capaci per essere cittadini attivi e consapevoli, e dall'altra si assiste quasi passivamente al declino delle pratiche tradizionali di promozione del libro e della lettura e alla parallela diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e dei nuovi dispositivi mobili che trasformano il nostro rapporto con la lettura e la scrittura.

Per cogliere le nuove opportunità e capire cosa e come fare per sviluppare lettori maturi, competenti e appassionati, non sono di aiuto le infinite discussioni sulla futura scomparsa del libro a stampa, che tanto sembrano appassionare la pubblica opinione. Tali discussioni, ciclicamente proposte dai mezzi di comunicazione sociale, sono spesso condotte con modalità retoriche che mescolano insieme vari sentimenti: la nostalgia per un passato che si ritiene perduto, la paura nei confronti di un futuro incerto, il senso di precarietà dovuto al mutamento di molte delle nostre abitudini e pratiche, comprese quelle di lettura, che cambierebbero nel profondo e che per alcuni rischierebbero persino di scomparire. Un elemento sempre presente in tali controversie è inoltre quello che contrappone i testi a stampa con i testi digitali, la lettura tradizionale con la lettura digitale.

La ricerca educativa più avveduta da tempo evita di lasciarsi influenzare sia dalle mode del momento sia da visioni unilaterali e rigide, quali sono, ad esempio, quelle che tendono a distinguere rigidamente le differenti pratiche di lettura, digitale e a stampa, ma è particolarmente interessata a osservare le loro reciproche influenze, a cogliere gli elementi che più le caratterizzano e soprattutto a individuare le strategie che consentono di incoraggiare entrambe le pratiche evitando di considerare la lettura a stampa e la lettura digitale, a schermo, in contrasto l'una con l'altra.

Il lavoro di Arianna Lodovica Morini rappresenta un contributo importante per la ricerca educativa che ci aiuta a rispondere a una domanda oggi cruciale: "È possibile individuare nuove strategie per educare bambini e ragazzi alla lettura e per contribuire a formare lettori forti, maturi e consapevoli?". L'autrice approfondisce come le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e l'ampia diffusione dei dispositivi mobili possono essere valorizzate come risorse per promuovere la lettura attraverso l'integrazione di libri in formati

differenti e la condivisione di nuove pratiche di lettura. Nel volume sono presentate le modalità per selezionare e-book di qualità da proporre ai giovani lettori e per progettare le fasi di familiarizzazione con i tablet e con la lettura di testi multimediali e multimodali. La riflessione sulle implicazioni didattiche e pedagogiche è affrontata riportando gli esiti di una ricerca empirica che ha indagato sull'introduzione di e-book illustrati e interattivi nella scuola, rilevando dati sulla capacità di comprensione degli studenti, sulle strategie metacognitive e sulla motivazione alla lettura. Nella terza parte del volume alcune delle risorse e degli strumenti utilizzati nell'ambito della ricerca, e ampiamente illustrati nel libro, sono messi a disposizione di quanti fossero interessati ad avvalersene sia con finalità di innovazione didattica sia di ricerca connesse alla promozione della comprensione della lettura e del piacere di leggere. L'autrice applicando con rigore alcuni criteri prima individuati per scegliere e-book di qualità, presenta in modo chiaro ed efficace le caratteristiche di alcuni e-book ritenuti interessanti da proporre nei contesti scolastici con particolare riferimento al primo ciclo d'istruzione.

Il libro è indirizzato a ricercatori, insegnanti e educatori interessati a riflettere sulla possibilità di avviare utilmente un circolo virtuoso tra lettura a stampa e in digitale. Ma anche i genitori di bambini in età scolare troveranno utili spunti per l'educazione alla lettura dei loro figli.